

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Ristrutturazione degli arsenali: interverrà il Consiglio di Stato a difesa delle nostre famiglie e contro l'ipotesi di licenziamenti?

C'erano una volta in Ticino 8'500 posti di lavoro federali. Poi vennero le decisioni politiche con le deregolamentazioni, la frantumazione delle ex regie, le privatizzazioni.

Il Ticino di queste decisioni ne sta soffrendo in modo molto grave. In una decina d'anni sono finiti nel nulla nel nostro Cantone 4'000 impieghi della Confederazione.

Ora tocca agli arsenali dopo che per quanto attiene al solo militare già furono sopresse o trasferite altrove strutture quali l'aerodromo di Ambri e caserme. La scure che minaccia gli arsenali induce a temere che taglierà in Ticino altre decine di impieghi pregiati.

Addirittura sta per capitare quello che nessuno mai avrebbe immaginato, salvo ovviamente chi promosse l'affossamento dello Statuto del funzionario. La Confederazione si appresta infatti a licenziare padri di famiglia che l'hanno servita per decine di anni. Che delusione! Che sconforto per chi guarda con ben diverso spirito allo Stato, al servizio pubblico, al dovere delle istituzioni di tener conto del valore che gli impieghi a carattere pubblico hanno per le regioni periferiche e per quanto questi impieghi contribuiscono a alimentare il senso di cittadinanza.

Con profonda amarezza chiedo al Consiglio di Stato

1. Inoltrerà al Consiglio federale una formale protesta per essere stato tenuto all'oscuro del progetto di questa micidiale ristrutturazione degli arsenali militari?
2. Chiederà al Consiglio federale di rinunciare a licenziamenti?
3. Esigerà dal Consiglio federale che vengano approntati piani sociali esemplari?
4. Propizierà, usando tutte le vie possibili e con la massima determinazione, in accordo con altri Cantoni periferici, la definizione una volta tanto a livello federale di una vera politica regionale?

ABBONDIO ADOBATI